

Sindone, lo scritto più antico
"Si sa che non è autentica"

ANDREA PARODI — PAGINE 24 E 25



La Capannina ad Armani
non perderà la sua anima

JERRY CALÀ — PAGINA 18



Polonara: io batto la malattia
ma voi vincete gli Europei

ACHILLE POLONARA — PAGINA 19

1,90€ II ANNO 159 II N.236 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

GIOVEDÌ 28 AGOSTO 2025



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

IL CARDINALE DI ALGERI, INCARICATO PER L'ISLAM: ISRAELE USA LA FAME COME LE BOMBE. PER LA STRISCIA LA CASA BIANCA CHIEDE AIUTO A BLAIR

Il consigliere del Papa: a Gaza un genocidio

IL DIBATTITO

Venezia ai tempi
delle guerre

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Sottotono, ma poco, e più per maltempo che per lutto e lotta pro-pal, il Lido inaugura l'82esima Mostra del Cinema di Venezia con la liturgia di sempre. — PAGINA 11

Perché l'arte
non si boicotta

ELENA LOEWENTHAL

Una mappa rossa grondante sangue che, in ottemperanza a uno slogan ormai popolare in tutto il mondo, ha per confini un fiume e un mare. — PAGINA 23

GIACOMO GALEAZZI

«Omai è evidente che a Gaza Benjamin Netanyahu vuole conquistare tutto il territorio e costringere con la sopraffazione i palestinesi ad abbandonare la loro terra. Una strategia disumana, miope e senza via di uscita», avverte il cardinale Jean-Paul Vesco, 63 anni, arcivescovo metropolitano di Algeri, consigliere per l'Islam in Curia. MAGRI, SEMPRINI — PAGINE 8 E 9

LA GEOPOLITICA

Putin, Xi e Modi
l'asse anti-Donald

ETTORE SEQUI

Qualche settimana fa, un intellettuale cinese mi ha detto che alla Cina basta sedersi sulla riva del fiume e attendere: il proprio soft power cresce. AUDINO, BRESOLIN — PAGINE 12 E 13

MANOVRA, CACCIA ALLERISORSE: PALAZZO CHIGI E TESORO STUDIANO UN PRELIEVO SUL RIACQUISTO DELLE AZIONI DA PARTE DEGLI ISTITUTI

Tassa sulle banche, ecco il piano

Meloni, ovazione al Meeting: "Aiuti per la casa e basta giudici politicizzati. L'Europa rischia l'irrelevanza"

IL COMMENTO

Se la premier punta
la prateria moderata

FLAVIA PERINA

La famiglia, la persona, il sostegno alla scuola paritaria, il no alla maternità surrogata, la sussidiarietà, ma anche una manovra in difesa del ceto medio, la rivendicazione di un personale "draghismo prima di Draghi", un Piano Casa in via di elaborazione che echeggia fin dal nome il progetto di Amintore Fanfani. — PAGINE 6 E 7

L'ANALISI

La sceneggiata
dell'età pensionabile

ELSA FORNERO

Che un governo aumenti le libertà di scelta individuali è (nella maggior parte dei casi) cosa buona e giusta. È quindi comprensibile che tutti vogliano — tra le altre cose — maggiore libertà di scelta anche in campo pensionistico, dove la libertà viene pudicamente chiamata «flessibilità». — PAGINA 4

SORRENTINO AL FESTIVAL: ISPIRATO DALLA GRAZIA DI MATTARELLA A UN UOMO CHE UCCISE LA MOGLIE MALATA

I tormenti del Presidente

FULVIA CAPRARA



Il coraggio del dubbio

FABRIZIA GIULIANI — PAGINA 23

La Mostra del cinema di Venezia apre con il film di Paolo Sorrentino "La Grazia"

DI BLASIO, CONSOLI, MAGRI — PAGINE 26 E 27

GLI STATI UNITI

Orrore Minneapolis
Ventenne spara
in una chiesa
e uccide due bimbi

SEMPRINI, SIRI



Nuova strage in America: a Minneapolis due bambini sono stati uccisi e altri quattordici feriti in una scuola cattolica; feriti nella sparatoria anche tre adulti. — PAGINE 14 E 15

IL CASO

La deriva di Trump
e i silenzi del mondo

NATHALIE TOCCI



Gli Stati Uniti stanno scivolando verso la dittatura? Dittatura è una parola forte e ancora prematura. La Russia di Vladimir Putin è una dittatura, come lo è la Corea del Nord di Kim Jong Un. Invece, Stati indubbiamente autoritari come la Cina o l'Iran, che manifestano un articolato sistema di potere e non una struttura verticale che inizia e finisce con un solo uomo al comando (perché sempre di uomini si tratta), non possono essere etichettati come dittature; per non parlare di Turchia, Ungheria o Israele. — PAGINA 23

Buongiorno

Le catene del padrone

MATTIA FELTRI

Scrivendo di un libro uscito da poco (*La crisi della Prima repubblica nel carteggio Andreotti-Cossiga*, a cura di Enrico Micheletta per le Edizioni di Storia e Letteratura), Marco Gervasoni ha ricordato che, alle elezioni politiche del 1992, la Democrazia cristiana prese ancora il 29,6 per cento. «Ancora» perché — per i più giovani e i numerosi distratti — erano trascorsi un paio di mesi da quando Antonio Di Pietro aveva arrestato Mario Chiesa e avviato l'inchiesta Mani pulite. I roboanti avvisi di garanzia sarebbero arrivati più avanti, a incendiare la rivolta che spazzò via i partiti della Resistenza e della Costituzione. Ma fino all'ultimo, e nonostante la procura di Milano, restarono in buona salute. Rispetto alle elezioni precedenti, del 1987, la Dc perse oltre il 4 per cento ma in fondo il Pci, di-

ventato Pds, aveva perso il 10. I socialisti di Bettino Craxi scesero di un'inezia, dal 14,2 al 13,6. I socialdemocratici, i repubblicani e i liberali totalizzarono il 9,8, un punto in più rispetto a cinque anni prima. L'unica vera novità, la Lega di Umberto Bossi, superò l'8 ma nulla impedì a Giulio Andreotti di passare dal suo sesto al suo settimo governo: prima del voto guidava un pentapartito, dopo un quadripartito (non ricordo perché, i repubblicani si fecero un giro all'opposizione). L'affluenza restò stabile: dall'88 all'87 per cento. Non un indizio di stanchezza, di esasperazione, di nausea. Del popolo probo ansioso di liberarsi dalle catene del padrone, nessuna traccia. La rivoluzione ha (abbiamo) cominciato a farla quando era già compiuta, impeccabili gattopardi a ruota dei gattopardi.

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it